**Novena Pentecoste 2020 – Introduzione.**

La festa di Pentecoste fa memoria e quindi rinnova l’effusione dello Spirito santo sulla Chiesa, sul mondo degli esseri umani e sulle cose. Questa effusione è capillare e inesorabile come il vento che scuote, il fuoco che brucia e l’acqua che arriva a rendere feconde le radici della vita.

Lo Spirito del Padre e di Gesù, tuttavia, è tanto inarrestabile quanto invisibile; per percepire la sua presenza in modo da aprire le vele al vento, far ardere il cuore e donare energia alla vita è necessario essere donne e uomini spirituali.

Cosa significa? Vuol dire avere almeno tre cose: l’attenzione, cioè saper percepire le cose semplici; Dio è semplice e naturale come l’aria e il respiro, ma proprio per questo bisogna non essere distratti. Nei battezzati lo Spirito di Dio è l’ospite fisso dell’anima, ma è discreto e silenziosissimo.

Ci vuole, inoltre, una ‘disciplina’, cioè la volontà di dare una direzione alla libertà. A chi non ha l’occhio allenato (‘disciplinato’) libertà e capriccio non sembrano distinguersi; lo Spirito soffia e dà una direzione: sottraendosi a questa direzione si esce dalla scia del vento e non si percorrono le strade dello Spirito.

Da ultimo: la donna e l’uomo spirituali hanno il passo lento e l’intelligenza vivace e quasi inquieta. La velocità distrae lo sguardo dalla meta e si ripiega su sé stessa cadendo in un vortice da cui si fatica ad uscire.

Quest’anno lo Spirito è carico di promesse più del solito perché più del solito il soffio, il fuoco e la fecondità prendono il nome di speranza.

Questa novena potrebbe – e lo spero tanto per tutti noi – far sedimentare la retorica da cui siamo stati inondati in questi mesi fino ad essere storditi e quasi ubriacati.

Alt! Che lo Spirito ci conceda la grazia e la gioia di rientrare in noi stessi per poter fare il punto su di noi e su quello che sta attorno a noi; che il vento spazzi via i rami e le foglie secche; che il fuoco bruci tutta la paglia inutile e purifichi la volontà temprandola per scelte alte; che l’acqua straripi nel deserto e lo riempia di fiori.

In questi nove giorni vorrei - prego e pregate che ci riesca – cercare le tracce dello Spirito di Dio nell’Antico Testamento dove sono descritti gli effetti dello spirito di Dio nella creazione e nell’essere umano, anche se non c’è ancora la chiarezza che lo Spirito del Padre donato a Gesù sarà da lui donato a noi dalla Croce.

Il tema potrebbe essere così espresso: ‘Lo Spirito soffia e dona la vita alla Chiesa e al mondo’.

Allora: Buona Novena.